

perabili nel mondo intiero in fatto di bellezza». ¹ Anche il veneziano Marcantonio Michiel attesta, che i nuovi tappeti erano da tutti considerati siccome l'opera più bella del genere, che si fosse mai creata e che stava al di sopra vuoi dei tappeti dell'anticamera di Giulio II, vuoi di quelli del marchese di Mantova e della casa reale di Napoli. ²

Gli eruditi del nostro tempo diedero giudizi più temperati e trovarono difetti commessi nella esecuzione, ³ affatto sorvolati sia dagli immediati contemporanei, sia dai venuti dopo. «La quale opera», scrive Vasari, «fu tanto miracolosamente condotta che reca maraviglia il vederla, ed il pensare, come sia possibile avere sfilato i capelli e le barbe e dato col filo morbidezza alle carni: opera certo piuttosto di miracolo, che d'artificio umano, perchè in essi sono acque, animali, casamenti e talmente benefatti, che non tessuti, ma paiono veramente fatti col pennello». ⁴

La prova migliore di quanto largamente si diffondesse e di quanto a lungo durasse la grande ammirazione pei tappeti di Raffaello ci è fornita dalle molte stampe ⁵ e dalle ripetizioni dei medesimi in arazzi eseguiti in parte nello stesso secolo XVI. I prodotti migliori di quest'ultima specie adornano al presente le collezioni artistiche di Berlino, Dresda, Madrid e Vienna, nonchè la cattedrale di Loreto. ⁶

Gli originali vaticani ebbero le più svariate sorti, nelle quali si rispecchiano mirabilmente le vicende della potenza pontificia. Dopo la morte di Leone X, a causa della penuria finanziaria, furono messi in pegno, ⁷ più tardi poi riscattati e nuovamente adoperati per l'ornamento della Sistina, dove facevano bella mostra di sé ancora nel maggio del 1527 allorquando in quel santuario fu messa al sicuro la salma del Borbone. ⁸ Ma ben presto i fili d'oro intessuti stuzzicarono la rapacità dei mercenari e poichè il tentativo di fonderli fatto nella metà inferiore dell'arazzo rappresentante l'accecamento di Elima, diede risultati troppo lievi, alcuni pezzi,

¹ PASSAVANT II, 232.

² CICOGLIA, *Marcantonio Michiel* 405-406.

³ Cfr. le illustrazioni di persona competente, quale il GERSPACH, in *Rev. de l'Art. chrét* 1901, 109 ss.

⁴ VASARI VIII, 47-48.

⁵ Cfr. PASSAVANT II, 256 ss.; RULAND, *Works of Raphael*, London 1876; FARABULINI 33 ss.; MÜNTZ, *Tapiss. de Raphaël* 21 s.

⁶ Cfr. PASSAVANT II, 273 ss.; WAAGEN, *Die Kartons von Raffael*, Berlin 1860; FARABULINI 28; MÜNTZ, *Tapiss. de Raphaël* 25 s.; *Jahrb. di kunsthistor. Sammlungen d. Kaiserhauses* II, 208 s. V. anche *Gaz. des Beaux-Arts* XXIV (1900), 224.

⁷ V. la notizia del 17 dicembre 1521 nell'accennato * *Inventarium*, stampata in MÜNTZ, *Chronique des Arts* 1876, 247 e *Hist. de la tapisserie* 21, n. 1.

⁸ Questa notizia di SANUDO (XLV, 418) finora fu inosservata da tutti i dotti che si occuparono dei tappeti. Già nel 1526 gli arazzi furono rubati per breve tempo nel sacco dei Colonnese; v. SANUDO XLII, 700.